

Il battesimo nell'acqua di quanti confessano la fede è il primo atto di obbedienza del cristiano. Esso è amministrato dalla Chiesa nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

In virtù del battesimo nello Spirito, che rende efficace quello nell'acqua, i credenti rinascono a nuova vita e sono uniti al corpo di Cristo.

Art. 9 Confessione di fede

IL BATTESIMO DI SPIRITO DI SPIRITO SANTO

Il battesimo di Spirito è l'atto con il quale Dio ci fa diventare membri del corpo di Cristo (vedi anche **1Corinzi 12:13** *Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.*)

Il battesimo di spirito (*pneumati* o *en pneumati* di cui Mc 1,8, 1[^] Cor 12,13; Giov. 1,33; At. 1,5; 11,16 19,2) è nettamente separato dal battesimo d'acqua (*udati*) "che è amministrato dagli uomini, consiste nella purificazione e, dunque, nel nuovo orientamento dato alla vita di un certo uomo, per il dono e l'opera dello Spirito Santo. È perciò un battesimo che solo Dio può impartire, o il Figliuolo da Lui mandato, il Messia d'Israele e Salvatore del mondo e che l'uomo può ricevere solo direttamente da Dio"¹

Nella comprensione biblica delle chiese battiste il battesimo "**non è un sacramento inteso nella generale accezione del termine** (per cui l'azione di Dio, il battesimo dello Spirito, deve seguire necessariamente l'azione umana del battesimo d'acqua). Noi crediamo, speriamo, preghiamo che questo avvenga; ma il tutto rimane nella piena e sovrana libertà di Dio,

¹ Karl BARTH, *Il fondamento della vita cristiana*, Casa Editrice Battista, Roma 1976, pag. 56

che non è assolutamente legato ad una forma automatica o di necessità rispetto ad una parola o a un'azione umana”²

L'appartenenza a Cristo non crea discriminazioni tra i credenti (vedi **Galati 3:27** *Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. 28 Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù. 29 Se siete di Cristo, siete dunque discendenza d'Abraamo, eredi secondo la promessa. Oppure **Romani 6:3** *O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? 4 Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita.)**

Il battesimo di Spirito lo si riceve quando accettiamo il Salvatore e ci convertiamo a Lui (vedi **Atti 10:44** *Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola.)* e quindi siamo rigenerati. Ai nostri giorni alcuni danno il nome di “battesimo dello Spirito” ad una esperienza che è posteriore alla rigenerazione.

La pienezza dello Spirito può manifestare alcuni doni anziché altri, ci può essere il dono delle lingue (vedi **Atti 10:45** *E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, 46 perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio.)* come altri doni. Sicuramente quello delle lingue non è indispensabile né obbligatorio (vedi **1Corinzi 12:29** *Sono forse tutti apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Fanno tutti dei miracoli? 30 Tutti hanno forse i doni di guarigioni? Parlano tutti in altre*

² Confessione di fede dei battisti italiani, un commento teologico (a cura di Domenico Tommasetto) ed. Claudiana, Torino, 1990, pag. 67

lingue? Interpretano tutti? **31** Voi, però, desiderate ardentemente i carismi maggiori!), poiché i doni dello Spirito non sono per darci una presunzione di salvezza o di maggiore vicinanza al Signore ma anch'essi, come tutti gli altri doni dello Spirito, devono avere un'effettiva utilità per la chiesa (vedi **1Corinzi 14:18** *Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; 19 ma nella chiesa preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua.*)

I risultati del battesimo di Spirito sono:

1. farci diventare membri del corpo di Cristo, cioè della sua chiesa (vedi **1Corinzi 12:13** *Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.*)
2. farci rivestire di Cristo, cioè riceviamo una nuova natura. Il battesimo d'acqua è insufficiente a rivestirci di questa nuova natura perché è un atto esclusivamente umano di fedeltà ad un ordine del Signore (vedi **Galati 3:27** *Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.*)
3. farci morire e resuscitare con Cristo (vedi **Colossesi 2:12** *essendo stati sepolti con lui nel battesimo, in lui siete anche stati insieme risuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.*) quindi noi dobbiamo perdere la nostra vita, cioè rinunciare a noi stessi, e ricevere la Sua (vedi **Romani 6:4** *Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita.*)
4. unirci agli altri figli di Dio senza differenze né discriminazioni (vedi **Galati 3:27** *Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. 28 Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né*

libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti siete uno in Cristo Gesù.)

5. rivestirci di potenza. Lo Spirito ci insegna che avere ricevuto il suo battesimo non è detto che manifesti la sua potenza. Ci ricordiamo sicuramente dei Corinzi (vedi **1Corinzi 3:1** *Or io, fratelli, non ho potuto parlare a voi come a uomini spirituali, ma vi ho parlato come a dei carnali, come a bambini in Cristo. 2 Vi ho dato da bere del latte, e non vi ho dato del cibo solido, perché non eravate in grado di assimilarlo, anzi non lo siete neppure ora, perché siete ancora carnali. 3 Infatti, poiché fra voi vi è invidia, dispute e divisioni, non siete voi carnali e non camminate secondo l'uomo?*) anche se erano stati battezzati di Spirito (vedi **1Corinzi 12:13** *Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito.*) e nonostante fossero tempio dello Spirito (vedi **1Corinzi 6:19** *Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?*). Non dimentichiamo poi i Galati che nonostante fossero stati battezzati ed avessero rivestito Cristo (vedi **Galati 3:26** *perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù. 27 Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.*) si stavano sviando dall'Evangelo (vedi **Galati 1:6** *Mi meraviglio che da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, passiate così presto ad un altro evangelo*)
6. agisce anche, ma non necessariamente, con manifestazioni esteriori. Solo due passi accompagnano il battesimo di Spirito al parlare in lingue (Atti 1,5 e 2,4 per i centoventi di Pentecoste ed Atti 10,46 e 11,15-16 per i pagani presso Cornelio) ma sono anche i due casi in cui “è necessario che vi fosse un segno esteriore, altrimenti i discepoli non avrebbero potuto sapere che lo Spirito era disceso, né che poteva essere dato anche

ai pagani. Per noi che viviamo dopo quel periodo di introduzione alla nuova dispensazione, nessun passo afferma che il battesimo dello Spirito sia obbligatoriamente legato al parlare in lingue”³. Proprio questo viene sottolineato dallo stesso Paolo in 1[^] Cor. 12,13, e 12, 30 che nel successivo capitolo 14 (33-40) evidenzia che Dio è un Dio di pace, di ordine, di benessere e contemporaneamente di santità

E’ evidente che l’inizio della vita cristiana si pone nel battesimo di Spirito, che è un balzo verso il futuro ed una nuova vita; il cristiano è consapevole di questa trasformazione e di quel divenire che ci attesta **Galati 5:17** *la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l’una all’altra, cosicché voi non fate quel che vorreste*, che produce “amore, allegrezza, pace, longanimità benignità, bontà, fedeltà, dolcezza e temperanza”.

Il dono dello Spirito è caparra (vedi **2Corinzi 1:21** *Or colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio; 1:22 egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori e 2Corinzi 5:5* *Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.*)

A questo punto possiamo porci la domanda: come fa l’uomo a diventare un cristiano? E come fa a volere iniziare a farlo?

L’uomo può diventare cristiano in virtù di una possibilità che esiste solo in Dio. Nella tradizione cristiana si sono seguite tre concezioni che però oggi devono essere abbandonate:

1. la possibilità intesa con il potere che Egli ha “di rendersi l’uomo fedele, di farne un cristiano, benedicendolo in forma di effusione di forze

³ Renè PACHE, La persona e l’opera dello Spirito Santo, UCEB, (3[^] edizione), Roma 2001, pag. 86

soprannaturali”⁴ (**dottrina della grazia del cattolicesimo romano**)

2. la possibilità intesa come fare “grazia all’uomo quando lo assiste e lo incita nell’esplicazione delle sue innate attitudini religiose e morali”⁵ (**concezione del pelagianesimo e del neoprotestantesimo**)
3. la possibilità intesa come potenza di Dio e concezione dell’uomo come di una creatura che è giudicata in modo essenzialmente nuovo da Dio e giustificata pure rimanendo immutata (**concezione luterana**)

Per noi invece questa possibilità di Dio “consiste nel rendere l’uomo capace di passare per la cruna dell’ago e di partecipare della grazia divina, non solo passivamente, ma attivamente, come uno che è autorizzato , vuole e può metterla in opera. Questa possibilità è il potere di Dio di fare sì che l’uomo, liberamente e per decisione propria, sceglierà ciò che Dio, nella Sua grazia, ha scelto per lui, e in virtù di questa scelta egli da ribelle diverrà un convertito a Dio, un confessore anziché un negatore di Dio...”⁶

⁴ Karl BARTH, ivi pag. 24

⁵ Karl BARTH, idem

⁶ Karl BARTH, idem